PER E 207
591075

ANNO XXVII
N. 1
Una copia L. 15

IL COMMERCIO FRIULANO

GIOVEDÌ
8
gennaio 1948

Direzione ed Amministrazione: Udine, via Prefettura 7 - Tel. 65-20 Casella Postale N. 5 - c/c postale N. 9.5469 - Pubblicità: Udine, Via San Francesco 1 g - Tel. 29-59 (L. 20 per ogni mm. di altezza una colonna - Spedizione in abbonamento postale Gruppo II

Periodico di informazioni economiche

Abbonamenti: Annuo L. 400; Semestrale L. 250; Sostenitore L. 1500. (Gli abbonamenti non disdetti un mese prima della scadenza si intendono rinnovati per un altro anno).
ESCE OGNI QUINDICI GIORNI

Frecciate... a buon mercato

Perchè calzature e tessili resistono al ribasso?

Il fenomeno non può attribuirsi al commercio

Si sente dire da varie parti che, se nei settori dei tessili e delle calzature persistono ancora gli alti prezzi, ciò — quel fenomeno di discesa che si nota negli alimentari e anche in alcuni prodotti industriali, la colpa è dei commercianti i quali resistono al ribasso. Si tratta di una delle solite frecciate a buon mercato, che non hanno fondamento nella realtà. Questa è ben diversa e non sarà inutile ricercarla esaminando la situazione dei due settori.

* * *

Per quel che riguarda, in primo luogo, le calzature, proprio in questi giorni il «Corriere della Sera» — a seguito di un'accurata indagine — ha appurato che i negozi sono largamente forniti di scarpe per la stagione invernale, ma le vendite segnano una battuta d'arresto tanto sintomatica da indurre i rivenditori a stornare o a ridurre le ordinazioni in corso. Ciò significa che la resistenza del consumatore è in atto. I commercianti del resto, si erano resi conto del fenomeno fin dalla primavera scorsa, quando, per frenare l'ascesa dei prezzi, avevano deliberato di astenersi dalle compere per la stagione autunno - inverno. Si è trattato però di una iniziativa inefficace, perchè i fornitori hanno resistito sulle loro posizioni; a settembre, si è dovuto pertanto dar corso ai rifornimenti, sia pure in misura ridotta.

Perchè i calzaturifici non si sono uniti alla campagna ribassistica bandita dai negozianti? A parte le piccole riduzioni che qualcuno può avere praticato sul margine di guadagno, riduzione irrilevante per il consumatore, il calzaturificio, per poter accogliere i desideri dei commercianti, avrebbe dovuto, a sua volta, beneficiare di una flessione nei prezzi delle materie prime. L'industria delle calzature, infatti, è un'industria manifatturiera di trasformazione ed impiega prodotti di altre industrie per un valore di due terzi del totale costo di un paio di scarpe. Il calzaturificio ha quindi bisogno di essere garantito contro il rincaro dei materiali conciati che impiega cuoio per suola e guardolo, pelli per tomaia e pelli per fodera. E qui si innestano altri anelli nella catena: i raccoglitori di pelli e i conciatori. Occorre perciò rifarsi a questi per avere un'idea dell'andamento del mercato del «grezzo», che ultimamente è precipitato. Le pelli crude per suola da 30 - 40 chilogrammi ciascuna, che in agosto costavano 700 lire al kg., sono scese ora a 420. Il vitello grezzo per tomaia da 1600 lire al kg. è caduto a 1000. Il vitello conciato da 1200 è ora su quota mille per piede quadrato.

Ed allora c'è da chiedersi: se effettivamente i prezzi per il «grezzo» sono discesi, come mai la riduzione non si ripercuote sulle scarpe confezionate? La industria conciaria si giustifica asserendo che il prodotto messo in vendita oggi è calcolato sui precedenti acquisti di «grezzo» e che la ripercussione può avvenire soltanto a distanza di qualche mese, quando cioè sarà messa in vendita la produzione primaverile manifatturata sugli acquisti compiuti in autunno. Di conseguenza, se per il periodo attuale i calzaturifici possono essere disposti a fare qualche agevolazione di prezzo per realizzare le giacenze di magazzino, un ribasso di carattere duraturo non potrà aversi che con la presentazione dei campionari per la nuova stagione, presentazione che di solito avviene in dicembre - gennaio, con assunzione di ordini per consegna a febbraio, marzo, aprile. Ma una simile circostanza si verificherà solo con un'azione concomitante delle tre categorie interessate: raccoglitori di pelli grezze, concerie e calzaturifici.

* * *

Nel settore tessile i grossisti, riunitisi a Milano, hanno deciso di condurre un'azione presso l'associazione industriale laniera, stretti come essi sono fra i dettaglianti che hanno rallentato il ritmo degli acquisti e i fabbricanti che premono per i pagamenti.

Quale la situazione dei dettaglianti? Così la delinea «Il Commerciante» di Firenze in uno scritto di Amedeo Niccolini:

«Si è visto, egli dice, nel passato recente, quale consistenza avessero certi riferimenti, a maggiorazioni arbitrarie od a speculazioni inesistenti, ed è stato sufficientemente dimostrato come gli aumenti dei prezzi dei prodotti del tessile e dell'abbigliamento abbiano trovato la loro giustificazione nel sempre crescente costo delle materie prime, nello svilirsi continuo del mezzo di acquisto, e nelle maggiorazioni che tali prodotti devono subire durante il processo di lavorazione.

Tuttavia un'altra campagna del ribasso è in atto e poichè almeno nel nostro settore, nessun elemento di ordine produttivo capace di determinare un notevole scarto nei prezzi si è nel frattempo manifestato, è evidente che per i preannunziati ribassi si fa affidamento sulle ripercussioni di carattere finanziario che la restrizione del credito, le insensate esortazioni rivolte al consumatore perchè riduca gli acquisti, e la insufficiente esportazione produrranno in un mercato che va saturandosi di merce.

Intanto mentre si rivolgono appelli all'industria affinchè una maggior produzione raggiunga e superi la richiesta onde eliminare la speculazione e normalizzare il commercio, si incita nel contempo il consumatore a non acquistare creando così le premesse per una crisi commerciale le cui conseguenze non possono essere che fallimenti e disoccupazione».

Anche in questo settore è provato dunque che i ribassi invocati non dipendono dalle possibilità e dalla volontà dei commercianti.

***

SCADENZARIO
DEL MESE DI GENNAIO 1948

10 GENNAIO 1948
scade il termine per il pagamento della tassa mensile in abbonamento sugli avvisi luminosi ottenuti a mezzo di proiezioni intermittenti o successive sopra un trasparente od altro apparecchio o a mezzo di combinazioni di punti luminosi.

15 GENNAIO 1948
scade il termine (prorogato dal 24 dicembre 1947) per la denuncia del patrimonio imponibile, agli effetti dell'imposta straordinaria proporzionale sul patrimonio degli enti collettivi, da parte delle società azionarie i cui titoli non siano quotati in borsa e delle società commerciali di altro tipo che, in quanto soggette all'imposta di negoziazione, non abbiano già provveduto o non debbano provvedere a dichiarare, entro il 31 dicembre 1947, il proprio patrimonio ai sensi dell'art. 33 del D. L. del Capo Provvisorio della Stato, 11 ottobre 1947 numero 1131. Tuttavia anche le società azionarie i cui titoli siano quotati in borsa e che al 28 marzo 1947 possedevano titoli di Stato ed azioni di altre società, avranno interesse a presentare la denuncia onde ottenere la detrazione. Detta denuncia deve essere presentata anche dalle istituzioni, dalle fondazioni e dagli enti morali in genere che esplicano un'attività produttiva di reddito tassabile ai fini della R.M. categoria B, per la parte di patrimonio destinato all'esercizio di detta attività; (benchè non vi sia ancora conferma ufficiale di detta proroga, tuttavia la medesima si può ritenere acquisita).

15 GENNAIO 1948
scade il termine (prorogato dal 31 dicembre 1947) per il versamento in Tesoreria dell'importo relativo al riscatto dell'imposta straordinaria progressiva sul patrimonio.

20 GENNAIO 1948
le società per azioni e quelle di altra specie soggette all'imposta di negoziazione debbono presentare la dichiarazione del valore che attribuiscono alle azioni o quote sociali per l'anno 1946: se al 31 dicembre 1946 avevano ancora in circolazione azioni al portatore debbono contemporaneamente denunciare la situazione quantitativa delle azioni nominative ed al portatore in circolazione a tale data. La denuncia è comunque necessaria quanto alle obbligazioni in circolazione al 31 dicembre 1946 a meno che non fossero tutte al portatore. Si avverte che sembra assicurata una proroga di tale termine e forse anche una modificazione della legge relativa.

20 GENNAIO 1948
si deve effettuare il pagamento:
a) - della rata semestrale dell'anno precedente, della tassa di manomorta;
b) - della rata trimestrale di imposta sul capitale delle società estere;
c) - dell'imposta di negoziazione relativa al secondo semestre 1947;
d) - della rata semestrale, dell'anno precedente, della tassa di bollo, in abbonamento, sugli avvisi fissi luminosi od illuminati o comunque resi visibili durante le ore notturne;
e) - dei diritti erariali versati dai mutuatari, con le semestralità dei mutui, agli Istituti di Credito fondiario.

31 GENNAIO 1948
deve essere effettuata, ai competenti Uffici finanziari:
1) - la dichiarazione dei redditi dei fabbricati di nuova costruzione, che non siano esenti dall'imposta, la cui effettiva utilizzazione si sia iniziata nel 1947, nonchè dei redditi dei fabbricati la cui esenzione sia venuta a scadere nell'anno precedente;
2) - la denuncia dei fabbricati nuovi, e di ogni altra stabile costruzione, divenuti servibili all'uso cui sono destinati nell'anno precedente, anche se esenti dai tributi immobiliari o soggetti ad imposta mobiliare;
3) - la denuncia delle variazioni in aumento o in diminuzione che siano avvenute nell'anno precedente nel reddito dei fabbricati per cause con effetto continuativo, purchè le variazioni non siano inferiori ad un terzo del reddito;
4) - la dichiarazione dei nuovi redditi mobiliari di categoria A, derivanti dal semplice impiego di capitali, iniziatisi nel 1947;
5) - la denuncia delle variazioni, in aumento od in diminuzione, dei redditi di categoria A, avvenute durante l'anno 1947;
6) - la dichiarazione dei redditi agrari la cui produzione si sia iniziata durante l'anno 1947;
7) - la dichiarazione dei redditi di categoria C - 1 derivanti dall'esercizio di arti e professioni la cui produzione si sia iniziata durante l'anno 1946;
8) - la dichiarazione dei redditi professionali dell'anno 1947, tassabili una tantum, indipendentemente dai redditi a carattere continuativo di cat. C - 1;
9) - la dichiarazione dei redditi mobiliari di categoria B derivanti dall'esercizio di una industria o di un commercio la cui produzione si sia iniziata nell'anno 1947.
10) - la denuncia degli appalti e delle forniture assunte nell'anno precedente con l'indicazione del relativo reddito di R. M. di categoria B;
11) - la dichiarazione dei redditi complessivi, agli effetti della imposta complementare, che nel corso dell'anno 1947 abbia raggiunto — al netto delle detrazioni per carichi di famiglia — il minimo imponibile. Si avverte che per il 1947 il minimo imponibile è fissato in L. 60.000. Per gli impiegati la denuncia è personale ed obbligatoria solo se il reddito globale abbia superato, nel 1947, le L. 600.000, oppure se, pur avendo percepito una retribuzione inferiore, fruiscano di redditi di altra natura;
12) - la dichiarazione dei cespiti assoggettabili all'imposta ordinaria sul patrimonio per l'anno 1947. Si avverte che il minimo imponibile per detto anno è di L. 100.000.
13) - la denuncia nominativa e qualitativa, da parte dei datori di lavoro, agli effetti della imposta di R. M. Cat. C - 2 e dell'imposta complementare sui redditi della stessa categoria, soggetti alla rivalsa di tutto il personale tassabile, con l'indicazione degli stipendi, assegni, indennità ecc., corrisposti nell'anno solare 1947. Si avverte che, normalmente, il termine di questa denuncia viene prorogato;
14) - la denuncia agli effetti dell'imposta progressiva sui dividendi che siano divenuti esigibili nell'anno 1947;
15) - la comunicazione (al Ministero delle Finanze - Schedario generale dei titoli azionari) di tutte le emissioni di azioni da parte delle società di nuova costituzione, nonchè i movimenti delle azioni per variazione di capitale e le variazioni del valore nominale delle azioni;
16) la denuncia agli effetti dell'abbonamento al bollo per la applicazione della tassa sulle anticipazioni contro deposito e pegno;
17) - la denuncia delle soppressioni degli avvisi luminosi nel mese;
18) - la denuncia, da parte degli Istituti di Credito, dei contratti di locazione delle cassette di sicurezza stipulati o rinnovati durante l'anno 1947, nonchè la denuncia degli assegni bancari emessi in detto anno;
19) - la denuncia della cessazione delle condizioni di legge che conferiscono le esenzioni per le famiglie numerose.

31 GENNAIO 1948
le società che abbiano emesso obbligazioni la cui semestralità sia divenuta esigibile il 1.o gennaio 1948 debbono versare alla Tesoreria provinciale l'imposta ordinaria sul patrimonio relativa al secondo semestre del 1947.

Un nuovo sistema di combustione per l'economia del riscaldamento

In seguito a segnalazioni pervenuteci nonchè in base a personali sopraluoghi abbiamo voluto interpellare il Signor Masini ideatore di un nuovo sistema di combustione. Infatti egli trasforma mediante semplici dispositivi economizzatori di sua creazione, gli attuali processi di combustione sia nei focolai delle cucine economiche, sia nelle caldaie Con tali dispositivi si ottengono economie di legna e carbone non inferiori al 50 per cento, nonchè la possibilità di ben bruciare, qualsiasi sostanza organica combustionabile.

Recatici a visitare delle caldaie e delle cucine economiche già provvedute dell'economizzatore siamo rimasti meravigliati della semplicità e del poco costo delle applicazioni, costo che viene ammortizzato in pochi giorni con l'economia del combustibile.

Illustreremo brevemente i principali moventi che permettono tali ingenti realizzi economici. Abbiamo potuto notare che detti dispositivi creano nei focolai due distinte camere di combustione, intercomunicanti fra loro mediante varchi posti a valle delle griglie, varchi entro i quali si convogliano i prodotti caldi della combustione. Nella prima camera viene bruciato il combustibile, nella seconda sfruttati al massimo i prodotti caldi e integralmente bruciati quei gas che attualmente vanno dispersi incombusti per il camino (fumo).

Siamo rimasti sorpresi nel constatare presso una grossa caldaia da riscaldamento già in funzione con l'economizzatore Masini, sita nel Palazzo dell'Unione Sicurtà Adriatica, che il tubo di scarico dalla caldaia al camino era appena tiepido, nonchè l'assoluta mancanza di uscita di fumo dal camino di scarico e ciò con la caldaia funzionante esclusivamente con polvere di carbone fossile. Il dispositivo permette inoltre, come illustratoci dal sig. Masini una lenta e graduale distillazione degli idrocarburi contenuti nel combustibile, nonchè la trasformazione in gas povero del tenore di umidità in esso perchè costretto, durante il suo percorso attraverso il cono incandescente, a mescolarsi con gas carbonico.

A dimostrazione della serietà della sua creazione inventiva ci ha fatto prendere visione di vari attestati rilasciatigli dall'ing. del Control. Naz. della Combustione, da Comm. Tecn. Naz. ed Estere, premiazioni e concorsi per l'economia dei combustibili, nonchè lettere di elogio e d'incoraggiamento di attuali ministri particolarmente interessati alla economia del Paese.

Nell'interesse generale è sua viva intenzione diffondere al più presto questi suoi dispositivi economici al fine di permettere al meno abbienti di ottenere un economico riscaldamento, per limitare la importazione dei combustibili che è una delle cause principali del disagio economico del Paese.

Avete rapporti commerciali con l'estero? Vi occorre l'assistenza in qualche pratica?
RIVOLGETEVI
AL NOSTRO GIORNALE
in via Prefettura, 7
Telef. 65-20

ARTIGIANATO

Imposta di patente Massimo imponibile

Il Ministero delle Finanze comunica: «Con l'art. 2 del decreto legge del Capo provvisorio dello Stato 1-9-1947, n. 892, pubblicato nella Gazz. Uff. n. 217 del 22-9-1947, il minimo imponibile, agli effetti dell'imposta di R. M., è stato elevato a L. 36.000 tanto per i redditi di categoria B, quanto per quelli di categoria C1.

In conseguenza, agli effetti dell'imposta comunale di patente, il massimo imponibile deve elevarsi a L. 35.999.99 per entrambe le categorie dei suddetti redditi.

A modifica, pertanto, di quanto venne disposto con circolare ministeriale n 5/2928 del 21 giugno 1945, si avvertono i Comuni che, nel deliberare le tariffe relative alla detta imposta di patente dovranno stabilire un'unica graduazione di redditi suddivisi nelle cinque categorie di tassazione previste dall'art. 29 del D.L.L. 8 marzo 1945, n. 62.

Si ricorda altresì che nella prima categoria oltre ai redditi che raggiungono l'importo di L 35.999.99 dovranno comprendersi — come fu chiarito con la circolare ministeriale in data 1-6-1936, n 15000 - anche quei redditi che, pur superando il minimo assoggettabile all'imposta di R. M., non siano ancora colpiti per qualsiasi ragione diversa dall'esenzione, e inoltre che nella compilazione delle tariffe, dovrà determinarsi un reddito minimo esentabile per evitare una fastidiosa e poco redditizia tassazione di redditi di scarsissima entità.

Nessuna modifica alla patrimoniale

Da Roma si apprende che il Governo non intende attuare alcuna modificazione alla legge sulla imposta progressiva patrimoniale, sia perchè esso stima di non potersi ingerire in una materia decisa dalla Costituente, sia per motivi tecnici, tra i quali non ultimo il fatto dell'elevato numero di evasori alla denuncia tempestiva e totale

In questo senso, secondo quanto si informa nelle sfere finanziarie, il ministro Pella risponderà alle richieste di modificazioni avanzate da varie parti anche per quanto concerne l'estensione del periodo di pagamento della imposta, il cui piano di esecuzione è in atto.

Il nuovo prezzo dei fiammiferi

A decorrere dal 1 gennaio la tariffa di vendita al pubblico dei fiammiferi è stata così variata: cerini normali da cento, lire 20; cerini ridotti da 100, lire 20; cerini normali da cinquanta lire 10; cerini grossetti lire 10; svedesi normali da cinquanta lire 10; svedesi ridotti da cinquanta lire 10; bossoli da cento lire 25; minerva da ventotto lire 7; minerva da quarantotto lire 10; minerva gigante da venti, lire 15; controvento normali da trenta lire 15; controvento tipo minerva da venti, lire 10; a strappo da cento lire 35; a strappo da trecento lire 100; solforati da cento lire 10.

Sistemati diciasette negozi nella "Galleria del Lavoratore,,

Una cartoleria e la "Taverna,, hanno già iniziato la loro vita

Si aprirà in questi giorni la «Galleria del Lavoratore» per la costruzione della quale sono stati necessari circa un anno di lavori e oltre mille quintali di cemento.

Il progetto è opera dell'arch. Midena, ed i commessi del «Magazzino del Lavoratore», il cui proprietario è l'iniziatore ed il finanziatore della nuova costruzione, si sono offerti con entusiasmo a collaborare a turno ai lavori.

E da questo magazzino prenderà il nome la Galleria, ai cui estremi per tanti mesi crocchi di persone hanno sostato curiosando di fronte alla realizzazione del vecchio disegno che mirava, con la soppressione del decisamente antiestetico cortile della casa Orgnani-Martina ad unire via Zanon con via Canciani portando in linea retta a Piazza Libertà.

Si spera che la Sovraintendenza ai Monumenti comprendendo la necessità del traffico cittadino, permetta l'abbattimento del cancello prospiciente il mercato del pollame, cancello che, è chiaro, arginerà ad uno dei due lati il passaggio dei pedoni.

Sulla volta brillano nelle loro nicchie le cinquemilacinquecento piastrelle di vetrocemento, sotto, riluccono specchi e vetri. Diasette negozi, le spese dei quali sono a carico dei proprietari, hanno trovato la loro sistemazione in locali modernamente attrezzati, comodi e spaziosi In tutti si notano sulle pareti graziosi disegni e scritte friulane tipo quella tracciata in un magazzino di filati: «Puartàinus lane de plòre e us darin in cambio lane filade de miòr qualitàt». Sotto la Galleria troviamo due negozi di generi alimentari tra i quali quello appartenente al Consorzio Agrario, la Casa del Dolce, una rosticceria, la cartoleria Mauro, la drogheria di Ercole Cera, le Mercerie Borsatto, la valigeria Valentinuzzi, il negozio di torrefazione gestito dai fratelli Gianfrè, il negozio di formaggi di Ida Ridolfi, quello di biciclette di Giuseppe Degani, la calzoleria Medgez, il negozio di ottica Livan, quello di terraglie di Zorzin, e non ultima la Taverna del Lavoratore.

Simpatica iniziativa del Magazzino del Lavoratore, oltre quella di crearsi di fronte la Taverna in pretto stile friulano, l'obbligo per contratto a tutti i negozi di vendere merci a prezzi inferiori a quelli tenuti sul normale mercato.

* * *

Il primo negozio ad aprirsi nella «Galleria» dopo quello della cartoleria Mauro è stato quello della «Taverna del Lavoratore» in stile friulano... moderno. Dovuta all'iniziativa dell'amico Cesco Gottardo, la Taverna ha già attirato la simpatia degli amanti del «taglietto» che vi trovano in essa quanto loro aggrada. E' questo un locale destinato certamente a buon sviluppo per le degustazioni dei vini tipici delle migliori cantine friulane che in esso si potranno fare. Non dimenticheremo di citare che il magnifico banco è dovuto alla ditta Pascualini e Zoratti ormai specializzata in simile genere di lavori.

NOTIZIARIO

Imposta generale sull'entrata per le patate

Essendo stato segnalato al Ministero delle Finanze che qualche dogana riscuote, all'atto dell'importazione di patate, l'imposta sull'entrata nella misura del 3 per cento, detto Ministero ha ravvisato «opportuno di chiarire che le patate devono ritenersi comprese nella voce «ortaggi e verdure» riportata nell'art. 5 del decreto legislativo del Capo Provvisorio dello Stato 27 dicembre 1946, n. 469, e pertanto gli indicati prodotti vanno, giusta il disposto del penultimo comma dell'articolo stesso, assoggettati alla minore aliquota di imposta generale sull'entrata del 2 per cento».

Smaltimento della carne congelata e prossimo sblocco di quella fresca

Risulta alla Confederazione Generale Italiana del Commercio che le Autorità competenti non sono aliene dal prendere in considerazione idonei provvedimenti per lo sblocco di vendita della carne fresca.

Un definitivo ed approfondito esame della questione è subordinato però, secondo l'Alto Commissariato per l'Alimentazione, allo smaltimento della carne congelata; ed a tale scopo ha invitato alla cooperazione la categoria dei macellai.

Indennità di requisizione agli alberghi, pensioni e locande

Il Ministero dell'Industria e Commercio ha disposto quanto segue in materia di indennità di requisizione di alberghi, pensioni e locande: 1) Gli indennizzi supplementari da liquidarsi per effetto del D. L. del Capo Provvisorio dello Stato n. 424 del 6 dicembre 1946 dovranno essere calcolati con criteri uniformi, tanto se si tratti d'immobili affittati, sia a canone fisso, sia a canone variabile (proporzionato all'incasso) sia a canone misto (parte fisso e parte variabile), quanto d'immobili non affittati; 2) Per gli immobili affittati a canone fisso si applicano le norme fissate con l'art. 1 del detto D. L. n. 424; 3) Per gli immobili affittati a canone variabile o misto e per gli immobili non affittati, si applicano le norme di cui al punto (2), attribuendo a tali immobili meriti locativi pari a quelli correnti per gli immobili analoghi affittati, a canone fisso, per la prima volta tra il 31 luglio 1940 e l'8 settembre 1943, ed applicando le relative percentuali di aumento nei limiti previsti dal sud detto articoli 1.

Desiderate una informazione economica?
Telefonate al 65-20
Il Commercio Friulano
ve la fornirà in giornata

Le provvigioni dei rappresentanti e piazzisti

Tra la Confederazione Generale Italiana del Commercio, la Confederazione Generale dell'Industria, la Federazione Nazionale Associazioni Agenti e Rappresentanti di Commercio e la Federazione Italiana Rappresentanti Viaggiatori e Piazzisti, è stata concordata, in sede ministeriale, la elevazione dei massimali delle provvigioni agli effetti del trattamento della Casa di Previdenza prevista dal vecchio accordo economico collettivo.

Tali massimali sono stati rispettivamente portati da L. 50 mila e 70 mila a L. 500 mila e 600 mila.

NOTIZIARIO FILATELICO

SVIZZERA. — In occasione dei Giuochi Olimpici Invernali che si svolgeranno a S. Moritz nei primi giorni del febbraio 1948, sarà emessa una serie di quattro valori commemorativi con soprapprezzo, per un valore facciale di 1 franco. I francobolli saranno posti in vendita il 15-1-1943 e saranno validi per l'affrancatura sino al 31-12-48. Le vignette a tre colori rappresentano dei soggetti in relazione all'avvenimento, e sono come al solito, stampate da Courvoisier.

MONACO. — Il 6 marzo 1948 in occasione della Giornata del Francobollo, sarà posto in vendita un valore per commemorare il primo francobollo emesso nel Principato. Esso riproduce quello dell'emissione 1885 con l'effigie di Carlo III e avrà un valore facciale di 6 frs. + 4 frs.

Agli abbonati di Udine

Avvertiamo gli abbonati della città di Udine che in questi giorni passerà da loro il nostro esattore per l'incasso della quota di abbonamento del 1948.

Plinio Palmano
direttore responsabile
RENZO VALENTE
Redattore capo

V. I. T. A.
Venete Industrie Tipografiche Affini
Udine - Via Carducci 7

Annunci Sanitari

Dott. G. FALESCHINI
VENEREE PELLE
MEDICO CHIRURGO- SPECIALISTA
10-12.30, 16-19.30, Vic. Brovedan, 8
(da piazza Matteotti a via Zanon)

Malattie nervose - Esaurimenti
Medicina generale
Interventi di Elettrochocterapia
Dott. E. PANTALONE
Ospedale Psichiatrico
Riceve dalle ore 12 alle 16
Udine, via Vitt. Veneto, 11, tel. 941

Dott. G. DE CHECO
VENEREE PELLE
MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA
Cura delle vene varicose. - Riceve in Udine, via Aquileia 17. Tel 2824 dalle ore 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.

La Borsa dell'Automobile

«Motor» pubblica: Con l'aumentata offerta di autoveicoli nuovi a prezzo listino e sotto-listino si va determinando un naturale sgretolamento del fronte dei prezzi. Si prevedono pertanto maggiori diminuzioni.

Marca	Tipo	Serie e caratteristiche	PREZZI Roma	PREZZI Milano	Listino macchine nuove
VETTURE DA TURISMO					
Buone condizioni generali e di gommatura completa di scorta					
A. ROMEO	Cabr. 5 p.	2500-S			*3.750.000
A. ROMEO	Cabr. 2 p	2500-SS			*4.300.000
A. ROMEO	Touring	2500 cc. 1947	5.000.000	5.000.000	*4.000.000
A. ROMEO	Serie	2500 cc. 1947	5.000.000	5.000.000	*3.750.000
A. ROMEO	SS	2500 cc. 1947	6.000.000	5.500.000	*4.300.000
A. ROMEO	Serie	2300 cc. B	1.500.000	1.600.000	—
A. ROMEO	Serie	2300 cc. A	800.000	850.000	—
BIANCHI	S 9	1400 cc.	710.000	700.000	—
BIANCHI	C 8	2400 cc.	300.000	300.000	—
BIANCHI	S 5	1500 cc.	250.000	250.000	—
CHRYSLER	C-39-W	Windsor-Six	3.700.000	—	
CHRYSLER	C-39-N	New-Yorker	4.200.000	—	
CITROEN	11 cv. 1939	Traz. av.	700.000	—	
CITROEN	7 cv. 1939	Traz. av.	450.000	—	
DE SOTO	S-11-C	Custom	3.000.000	—	
DODGE	S-24-C	Custom	3.000.000	—	
DODGE	Sedan	Six-1942	1.100.000	1.000.000	
FIAT	1500	I serie	350.000	300.000	
FIAT	1500	II serie	450.000	430.000	
FIAT	1500	B	650.000	650.000	
FIAT	1500	C-1940	900.000	900.000	
FIAT	1500	C-1947	1.200.000	1.300.000	*1.250.000
FIAT	1500-C	Da immatr.	1.400.000	1.400.000	
FIAT	1100	I serie	360.000	400.000	
FIAT	1100	II serie	480.000	500.000	
FIAT	1100	III serie	650.000	700.000	
FIAT	1100	IV serie	800.000	800.000	*900.000
FIAT	1100	Da immatr.	1.350.000	1.300.000	
FIAT	1100	Cabr. Fiat	1.800.000	—	*1.750.000
FIAT	1100-C	Trasformab.	1.000.000	1.000.000	*1.125.000
FIAT	1100-C	Taxi	1.000.000	1.100.000	*1.500.000
FIAT	500	I serie	200.000	200.000	
FIAT	500	II serie	230.000	230.000	
FIAT	500	III serie cabr.	400.000	500.000	*550.000
FIAT	500	III s. chiusa	400.000	400.000	
FIAT	500	Da immatr.	700.000	700.000	
FIAT	Balilla	3 velocità	300.000	310.000	
FIAT	Balilla	4 velocità	420.000	400.000	
FORD	Jeep	Collaudata	300.000	300.000	
FORD	V-8	1942	1.000.000	1.000.000	
LANCIA	Aprilia	1350 cc.	1.300.000	1.400.000	
LANCIA	Aprilia	1500 cc.	1.600.000	1.700.000	1.600.000
LANCIA	Aprilia	Da immatr.	2.100.000	2.200.000	
LANCIA	Aprilia	Cabr. 1500	2.000.000	2.000.000	
LANCIA	Ardea	II serie	1.000.000	1.100.000	*1.260.000
LANCIA	Ardea	III serie	1.300.000	1.300.000	
LANCIA	Ardea	III s. lunga	1.400.000	1.500.000	
LANCIA	Ardea	Da immatr.	1.650.000	—	
LANCIA	Astura	3 litri	500.000	500.000	
LANCIA	Artena	III serie	400.000	400.000	
LANCIA	Augusta	I serie	400.000	400.000	
LANCIA	Augusta	II s. lusso	550.000	600.000	
LANCIA	Augusta	Standard	650.000	650.000	
MERCURY	V-8	1946	2.000.000	—	
MERCEDES	4 cilindri	Ruot. ind.	1.050.000	1.200.000	
MERCEDES	6 cilindri	Ruot. ind.	1.200.000	1.200.000	
OPEL	Kapitan	6 cilindri	1.050.000	—	
OPEL	Olimpia	4 cilindri	700.000	—	
PLYMOUTH	P-15-C	Special Luxe	3.000.000	—	
PACKARD	1947	Clipper D. L.	4.800.000	—	
STUDEBAKER	1947	Champion	3.300.000	—	
VOLUGRAFO	125 cc.	1947	350.000	—	

* Franco fabbrica - Sgommate

STUDIO DEL COMMERCIALISTA
Dott. Rag. LUIGI CIGAINA
UDINE - Via Vittorio Veneto, 9 - Tel. 62-57
Funzioni amministrative, contabili, finanziarie ed economiche - Assistenza legale, sindacale, tributaria - Società - Lezioni di mat. tecniche

F. Monterisi - Udine
MODERNA TORREFAZIONE DEL CAFFE'
DEPOSITO: Cioccolato - Caramelle
Confetture - Biscotti
VIA CASTELLANA, 2 - TEL. 63-13

PRIMARIA DISTILLERIA - FABBRICA LIQUORI E VINI PREGIATI
R. MARINI & C.
Gorizia
Istria - Dalmazia

Dante Magnani
Succ. Italico Piva
UDINE - Via Superiore, 40 - Tel. 21.36
CARBONI E LEGNA PER RISCALDAMENTO
PREZZI AGGIORNATI

COMMERCIANTI
PRIVATI
INDUSTRIALI
Centro Autocarri di Udine
COLLETTAME (Trisettimanale)
UDINE - TOLMEZZO - UDINE
in collegamento con l'intera rete nazionale
Recapiti:
UDINE - Via Aquileia, 18 I. piano (Palazzo Ermolli) - Tel. 1076
TOLMEZZO - Piazzale Vittorio Veneto - Tel 46 (Ditta Oddino Cacitti)

BANCA DEL FRIULI
Sede e Direzione Centrale: UDINE
Agenzia di Città N. 1 (Piazzale Osoppo - Via Ermes di Colloredo)
Capitale Sociale L. 4.000.000.— - Riserve L. 21.000.000.—
Filiali: Artegna; Aviano; Azzano X; Buia; Casarsa; Cervignano; Cividale; Codroipo; Conegliano; Cordenons; Cordovado; Cormons; Fagagna; Gemona; Gorizia; Gradisca d'Isonzo; Grado; Latisana; Maniago; Mereto di Tomba; Moggio Udinese; Monfalcone; Montereale Cellina; Mortegliano; Ovaro; Palmanova; Paluzza; Pontebba; Pordenone; Portogruaro; Sacile; San Daniele del Friuli; San Giorgio di Liv.; S. Giorgio di Nogaro; S. Vito al Tagl.; Spilimbergo; Tarcento; Tarvisio; Tolmezzo; Torviscosa; Tricesimo; Trieste; Valvasone.
Recapiti: Caneva di Sacile; Clauzetto; Faedis; Lignano Bagni; Meduno; Polcenigo; Talmassons; Travesio; Venzone.
Esattorie Consorziali: Aviano; Meduno; Moggio Udinese; Pontebba; Nimis; Ovaro; Paluzza; Pordenone; San Daniele del Friuli; S. Giorgio di Nogaro; S. Vito al Tagliamento; Torviscosa.
Depositi fiduciari oltre 2 miliardi

I MERCATI DEL VINO

LOMBARDIA

MILANO. — Si è notata una certa richiesta al dettaglio durante le feste. I meridionali quotano per serbatoio arrivo sulle 430-480 secondo grado, qualità e necessità di realizzo. Emiliani dalle 460 alle 550 per grado quintale, secondo qualità.

PIEMONTE

ASTI. — Barbera gradi 12-13 lire 8000-9000 il q.le; moscato L. 10.500-12.000 il q.le.

STREVI. — Mercato stazionario. Vini rossi quotano sulle 570-600 per gradi 12 12,50. La richiesta dei vini è risultata abbastanza notevole specie per il moscato che è stato venduto a lire 120-125 il q.le alla proprietà.

LIGURIA

GENOVA. — Mercato debole. Vini rossi di taglio meridionali gradi 15 lire 500-520. Vini bianchi di Alcamo gradi 15 L. 550-600.

VENETO

VERONA. — Mercato stazionario. Bianco Soave gradi 10,5-11,5 L. 580-620 l'ettogrado; Valpolicella e rosso Bardolino gradi 10,5-11,5 L. 580-620 l'ettogrado.

PADOVA. — I vini friulani quotano L. 380-420 l'ettogrado. I corbinelli 360-400 Merlot 400-420. Bianchi colli L. 5500-6000 al quintale.

EMILIA

REGGIO E. — Mercato calmo. Gradi 9 L. 380; gradi 10 L. 420; gradi 11-12 L. 450-480 l'ettogrado. I filtrati dolci L. 600-620 l'ettogrado.

TOSCANA

FIRENZE. — Mercato debole. Vini correnti gr. 10 circa L. 460-470, gradi 11-11,5 L. 480-500. Vini superiori gradi 12-13 L. 550-600 proprietà.

CERIGNOLA. — Mercato calmo. Non si sono verificati affari degni di rilievo Prezzi nominali L. 400-450 l'ettogrado, alla proprietà secondo qualità e gradazione.

BARLETTA. — Mercato debole. I vini quotano L. 475-480 l'ettogrado alla proprietà. Data la bontà dei vini del barlettano i prezzi permangono sostenuti.

CORATO. — Mercato debole. Vini rossi gradi 13-14 L. 450-460; vini rosati gradi 13-14 L. 460-470 l'ettogrado.

BRINDISI. — Vini rossi fini dell'annata gradi 15 L. 430-450; filtrati dolci L. 800-900

LECCE. — Mercato debole. Vini di gradi 13-15 L. 360-400.

SQUINZANO. — Mercato stazionario. I vini quotano sulle L. 420-430 l'ettogrado.

SANNICOLA. — Vini gradi 14-15 L. 420-450 l'ettogrado (cantina produttore); gradi 12-13 L. 350-370; vini per distilleria L. 200-230 al grado.

MARTINA FRANCA. — Mercato stazionario Torbolino bianco gradi 11-13 intorno L. 400 l'ettogrado cantina produttore in campagna e L. 430-450 l'ettogrado partenza.

CALABRIA

NICASTRO. — Mercato debole. I vini quotano sulle L. 350 l'ettogrado alla produzione.

SICILIA

MILAZZO - BARCELLONA. — Vini rossi gradi 13; cerasoli gradi 14 quotano L. 400-500 l'ettogrado.

PANTELLERIA. — Mercato attivo. Moscato passito L. 240-250 chilo netto vagone Trapani, fusto gratis.

COMMERCIANTI
ESERCENTI
INDUSTRIALI
PROFESSIONISTI
inviate subito il vostro abbonamento a
IL COMMERCIO FRIULANO
versandone l'importo sul conto corr. post. N. 9-5469 o alla nostra Amministrazione in Udine via Prefettura N. 7, tel. 65-20.

Annuo . . . . L. 400
Semestrale . . . L. 250
Sostenitore . . . L. 1500

MARCHE

CUPRAMARITTIMA. — Mercato inattivo. Vino comune gradi 11 circa quota L. 400 ettogrado; vino fine grado di 12-12.5 L. 470 l'ettogrado. Aumenta la richiesta per i vini fini, ma i prezzi non diminuiscono sebbene i compratori non intendono pagare più di L. 430 l'ettogrado.

LAZIO

ALBANO, ARICCIA, GENZANO. — Mercato fiacco. I vini vengono quotati L. 600-700 l'ettogrado, a seconda delle qualità.

CAMPANIA

NAPOLI. — Mercato stazionario. I vini quotano sulle L. 480-520 l'ettogrado.

PUGLIE

SANSEVERO. — Mercato debole. Vini bianchi L. 450-470 l'ettogrado; vini rosati L. 470-480 l'ettogrado alla produzione.

VITA DELLE SOCIETA'

Con atto Notaio Cavalieri dott. Alfredo di Udine 15 luglio 1947 N. 26554/12652, il sig. Borsani Eligio, quale socio della Società a responsabilità limitata «Codecasa, Borsani, Cattaneo, C.B.C. a r. l.» con sede in Udine, cedeva agli altri due soci Codecasa Ambrogio di Paolo e Cattaneo Marcellino di Augusto, la quota di sua spettanza della Società stessa, ed in conseguenza della cessione e del recesso del socio stesso, la denominazione della Società veniva variata in «Codecasa, Cattaneo C. C. a r. l.» e la gestione amministrativa veniva affidata al socio Codecasa.

* * *

Con atto Notaio Cavalieri dott. Alfredo di Udine in data 30 settembre 1947 N. 27279/12795, fra i sigg. Malignani Camillo fu Arturo, Morra Eugenio fu Giovanni, Nimis dott Feliciano fu Giuseppe, Sardini Giorgio fu Umberto, veniva costituita una Società in nome collettivo sotto la ragione sociale «Società Industriale Costruzione Arredamenti Metallici» (SICAM) con sede in Udine, avente per iscopo la lavorazione e costruzione di mobilio da arredamento in materiali metallici, legnosi ed affini.

Durata anni cinque; capitale sociale L. 200 mila conferito e versato in parti uguali dai soci. Firma e rappresentanza sociale disgiuntamente ai quattro soci i quali impegneranno la Società fino alla concorrenza di L. 100 mila; per somme maggiori firma di almeno due soci. Al socio Morra venne affidata la gestione amministrativa, al socio Sardini quella tecnica e commerciale.

* * *

Con atto Notaio Liberale Celotti di Gemona in data 10 settembre 1947 la «Cooperativa Costruzioni Edili di Alesso a r. l.» ha mutato la sua denominazione in «Cooperativa Reduci e Combattenti di Alesso a r. l.».

* * *

La «Soc. Coop. a r. l. Fabbrica Perfosfati» con sede in Udine ha chiuso il proprio bilancio al 31 maggio 1947 con un utile netto di esercizio di L. 3.371.807,80.

* * *

L'assemblea della «Concessionaria Liquigas Friulana società a g. l.» ha deliberato quanto segue: proroga durata sociale al 31 dicembre 1957; modifica denominazione sociale in «Concessionaria Liquigas Friulana s. a r. l.»; aumento capitale sociale a L. 50 mila; trasferimento sede sociale in Udine. La Società è amministrata dal socio cav. Luigi Monti e dal rag. Lodovico Monti indipendentemente.

* * *

La «S. A. Carlo Deiser e F.lli» con sede in Martignacco ha chiuso il proprio bilancio al 30 giugno 1947 con un utile netto di lire 895.410, 20.

* * *

La Società per azioni «Metallurgica Udinese» con sede in Udine, ha chiuso il proprio bilancio al 30 giugno 1947 con un utile netto di Lire 425.701,26.

* * *

Con atto notaio Cavalieri dott. Alfredo di Udine in data 17 ottobre 1947, registrato in Udine il 20 successivo, la Società in nome collettivo «Rossetti - Pessa e Bellogi (R. P. B.)» con sede in Udine, veniva sciolta e posta in liquidazione. A liquidatori vennero nominati i tre soci con tutte le facoltà di legge.

* * *

Con rogito notaio Igino Clementi di Roma del 28 giugno 1947 per la durata al 31 dicembre 1997 ed avente per oggetto la progettazione, la costruzione, previe regolari concessioni e cessioni diretta o mediante cessione in appalto.

PROTESTI CAMBIARI

Tribunale di Pordenone

(Mese di ottobre 1947)

(Dal Bollettino Ufficiale della Camera di Commercio di Udine riportiamo — senza assumere responsabilità per eventuali errori — l'elenco dei protesti cambiari elevati nella giurisdizione del Tribunale di Pordenone durante il mese di ottobre 1947).

* *

Biscontin Santina, Budoia (pagata dopo elevato il protesto)	L. 37.500
Di Floriano Amedeo, Polcenigo	» 4.000
	» 4.000
Faggin Marcello, Meduno	» 75.000
Tripoli Giuseppe, Maniago	»